

Dal 1300 alla fine della dominazione veneziana

Il comune di Volciano, citato in un atto del secolo XIV, nel 1344 annoverava tra i suoi ufficiali consoli e rettori: risale infatti a quella data un processo del comune contro la pieve di Salò, per la difesa dei propri diritti. Fu capoluogo della Quadra di Campagna e nel 1426 fu incluso in quella del Benaco con Salò e *Cacavero* (attuale Campoverde).

Ebbe propri statuti e le frazioni di Trobiolo, Rucco e Agneto che godevano di una certa autonomia, avevano approvato i loro capitoli nel 1445. Vi venivano regolati l'esazione della *Pistoria de Rucho*, che forniva pane ai comuni dell'alta Valle Sabbia, Anfo compreso; il Sacro Monte di Pietà di *Gazane*, già ricco di beni, l'utilizzo della *Resega del legname*, e della *Macina delli vinazzoli*.

Volciano, successivamente, viene citato fra i comuni della Riviera di Salò nel 1493 quando aveva una popolazione di 1332.

Secondo gli *Ordini del Comune*, risalenti al secolo XV, era governato da un consiglio chiamato *Vicinia* costituita da trentasei uomini; tra di essi ne erano scelti dodici che costituivano il *Consiglio speciale*. Ogni consigliere svolgeva per un mese le funzioni di *Console* del comune. Gli altri ufficiali del comune erano i *Ragionati*, il *Notaio*, il *Ministrale*, il *Massaro* e i *Campari*. La *Vicinia* eleggeva anche due *Giusdicenti* detti giudici delle appellazioni che duravano in carica un mese e avevano il compito di giudicare in seconda istanza.

Popolato da 1332 anime, all'inizio del secolo XVII apparteneva ancora alla Quadra di Salò, ed era formato dalle terre di Trobiolo, *Navone*, Gazzane, Liano, Ruca o Rucco e Agneto.

Negli *Ordinamenti del Comunello di Trobiolo, Agneto e Rucco*, volume conservato nell'Archivio privato Odorici risalente al del 1620, sono raccolti i verbali dei Consigli della *Vicinia* relativi alla gestione economica dei beni comuni. Si apre con il *Consul Georgius Birsaninus* e termina nel 1653 quando era Console Giovanni Crescimbeni.

Il 17 marzo 1641 Odorico Odorici quale *forestiero* scrive una lettera agli *ill. Console e Consiglieri* reggitori della *Mag.ca Vicinia* di Volciano a cui chiede per sè e per i suoi figli di essere ammesso a far parte a pieno titolo, con diritti e doveri, della Comunità di Volciano.

Un mese più tardi anche suo figlio Domenico fa un'analogha richiesta e sappiamo che questa venne accolta con 23 voti favorevoli su 28 capifamiglia originari. A Domenico venne affidato il compito della Masseria del Comune. Nel luglio 1762 è Console del Comune di Volciano Pietro Riccabella di Trobiolo. Un lustro più tardi, invece, è Console Domenico Gennari q. Giammaria, mentre il Dottor Antonio Fabro, Giuseppe Odorici e Antonio Bonetti erano i Ragionatori. Nel gennaio 1797 Console era Francesco Bersanino e i Ragionatori erano Giovanni Bonetti e Marco Vitalini; a febbraio troviamo invece Giovanni Battista Fabri, Orazio Pace e Benedetto Bonetti.